

## ASSOCIAZIONE

Esse tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

COL 1° APRILE

1872

Capitolo un nuovo periodo d'associazione al « GIORNALE DI UDINE » ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato nei dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'Italia ne' funerali, nelle commémorazioni, nei monumenti eretti a campioni della nazionale emancipazione, che da qualche anno vanno mancando, trova frequenti occasioni di correggere i cattivi giudizi della partigianeria politica, nemica sempre alla reputazione de' migliori e del vero, consegnando alla storia, che le conservi nella loro reale importanza, le sue grandi individualità. Se queste fossero state tanto poche quanto le vorrebbe far credere la partigianeria politica, nutrita di mediocrità, la quale inalza alcuni al grado di idoli, e denigra ed abbassa molti altri, e se non avessero avuto un grande seguito, un grande contenso ed una costante cooperazione nei molti, il fatto della emancipazione nazionale non sarebbe accaduto. Coloro che coltivavano l'idea d'una Italia indipendente ed una nei secoli passati, appunto perché furono pochi, non poterono trovare un appoggio efficace nella Nazionale. Ma l'idea d'una nazionale indipendenza ed ugualia diventò a poco a poco popolare colla generazione che, prima di lasciare il campo su cui ha tanto lavorato, poté avere la vettura di vederla compiuta. Fu dunque la Nazionale che, la volte, la Nazionale guidata dalla parte più sletta, più pronta, si nobili sacrifici, ed ai santi acciamenti, più costante nel combattere contro le difficoltà, che la condusse a termine. La storia noterà le grandi figure della patria epopea, ma darà merito a tutti, a quelli che hanno proclamato o diffuso il principio, a quelli che hanno educato colli atti propri e colle parole il paese, a quelli che lo hanno fatto accettare di fuori, a quelli che hanno lottato per la causa della libertà dovunque sia, a quelli che alla fine di qualsiasi maniera, hanno contribuito ad avverare il fatto storico, che fin il desiderio di tante generazioni.

Se la morte di Giuseppe Mazzini fu occasione ad un verdetto storico del Popolo italiano, l'erezione del monumento a Maffeo Fanti ne fu un'altra. Quest'uomo che nel 1831 era tra i cospiratori ed insorti del Ducato di Modena, che combatté per la causa della libertà nella Spagna, che fu uno dei campioni dell'Italia nel 1848, e contribuì in Città a restaurare l'onore delle armi italiane, sicché potevano con lui medesimo vincere nel 1859 e poi nel 1860 ordinò un'esercito dei paesi dell'Emilia e della Toscana, che tosto dopo, unificato col piemontese, poté combattere e vincere gli stranieri raccolti a Roma dal Lamorciere, generale indicato dell'esercito reazionario, che doveva unirsi coll'Austriaco; ma fu vinto a Gaeta; un esercito che diventò quello del Regno d'Italia allora fondato, si può ben dire che collegò il suo nome per sempre a quello di tanti altri che si annoverarono tra i redentori della patria nostra. Messina accolse testé le ceneri del La Farina capo dell'Associazione Nazionale, che mise al servizio di Cavour molte forze vive di tutta Italia; di Cavour che conosceva i suoi uomini e seppe adorpare questi che ed il Farini e tanti altri, già morti od ancora viventi, per questo medesimo grande scopo. La storia sarà giusta con tutti costoro. Sarebbe poi bene che i rimasti lasciassero con verità ed imparzialità memoria dei fatti di cui furono parte, affinché i giudici della storia sieno più facili e più giusti.

Se noi parliamo qui della storia della nostra emancipazione, gli è perché vorremmo appunto che, avendo già cominciato, proseguisse adesso, ma fuori del Parlamento e della partigianeria politica e delle lotte del momento, quest'opera della storia, questo giudizio apparecchiato dai contemporanei per i posteri sulla generazione emancipatrice. La storia riconoscerà i meriti di tutti, e dispenserà corone e lascierà esempi nobilissimi da seguirsi ai nostri, e servirà a nutrire il sentimento nazionale, ad unirci tutti all'opera della nazionale restaurazione, dell'italiano riunovamento. La storia così fatta mostrerà i nostri consensi, e gli effetti splendidissimi di essi; mentre i dissensi appariscono anche troppo di mezzo alle partigianerie politiche del Parlamento e della stampa, dove molti credono che la miglior via di esaltare sé stessi sia quella di denigrare gli altri fino nelle intenzioni e di falsare appunto la storia.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INNEZIONI

Intervalli nella quarta pagina cent. 25 per linea; Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri grassetto.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via

Malzoni, casa Tellini N. 113 rosso

Noi vorremmo che una volta nel Parlamento nazionale si cessasse di rifare la storia e di richiamarsi costantemente o reciprocamente gli errori gli uni degli altri; ma che consegnato alla storia, che si scriverà fuori dal campo delle lotte politiche, il passato della nostra lotta per l'emancipazione e per l'unità della patria, prendessimo un poco le cose nostre come sono adesso, e senza spirto di parte, od individuali reminiscenze, sapessimo occuparci tutti del presente e dell'avvenire dell'Italia. Errori ne hanno tutti commessi, e nessuno è senza merito. C'è quindi motivo di essere giusti con tutti ricordando il bene di ciascuno, ed accordandosi nel resto una reciproca indulgenza.

E nella destra e nella sinistra della Camera sono troppo vive tuttora le reminiscenze, le quali fanno guerra al presente, producono disdette reciproche e da ultimo debolezza nell'azione. Che cosa è questo continuo parlare di crisi ministeriale in tutti i giornali, per creare i fatti a forza di dirli, mentre il Parlamento ebbe pure la sapienza e la forza di cercare provvedimenti che pugliano un quinquennio a lasciò così tempo al paese che lo desidera di occuparsi nell'attività produttiva, ed al Governo di semplificare la macchina amministrativa e di migliorarla in ogni cosa? È questo appunto e non altro il voto del paese.

Esso ha bisogno di respirare, di lavorare, di restaurare le private e le pubbliche fortune, di raccapciarsi i mezzi materiali per ogni sorte di civile ed intellettuale progresso. Poco al paese importa che sieno più o meno i ministri di questo o quel gruppo della Camera. A lui basta che l'indirizzo generale della politica sia quello che fu dal Parlamento approvato, e che si lavori seguendo quella via, senza precipitazione e senza lassezza od incoscienza.

Se non si comprendono in Italia, non si comprendono nemmeno fuori certi dissensi politici, che appariscono piuttosto nelle diverse consorterie della Camera che altrove. E, convien dirlo, in altri paesi sono ancora più giusti nei loro giudizi verso di noi, che non noi medesimi. Siamo noi, che non sappiamo spingere, reggere e correggere il Governo che emana dalla nostra nazionale Rappresentanza, e che non sappiamo manifestare i nostri desiderii se non denigrando noi medesimi, e togliendo credito alla Nazione stessa. Ma fuori d'Italia non soltanto ammirano; che talora invidiano perfino quello che abbiamo fatto. In quelle stesse diatribe politiche che appariscono contro l'Italia in una certa stampa francese, c'è l'ammirazione sotto alla forma del dispetto. In generale però i giudizi della stampa straniera sono a noi favorevoli: anzi noi potremmo dire di essere ora, se non adulati, corteggiati di certo.

Non parliamo di quella corrente di principi, di diplomatici, di militari ed altri uomini di Stato e d'ingegno che ora è diretta su Roma e si dà l'aria di approvare il fatto da noi e di cavarne profitto; sebbene questa dovrebbe bastare a tor di mente ai clericali, che vivono nel passato, quelli loro fantasie d'uno possibile, e da essi scelleratamente e pazientemente tuttodi invocata reazione contro quello che volle Dio ed il Popolo italiano. Ma noi abbiamo altre volte indicato un fatto che sorge dalla situazione politica rispettiva dei diversi Stati d'Europa. Per il proprio interesse, per la pace, per l'equilibrio europeo sul Continente ci desidera l'Inghilterra prosperi e potenti; per il proprio Impero Germanico ci ajuta a rendere impotente la cospirazione clericale e legitimista, a cui fa guerra in casa sua; per il proprio Impero austro-ungarico è disposto a guardare amichevolmente uno Stato che può giovargli a mantenere quella pace che è suo costante bisogno, onde non rimanera disfatto tra gli urti di Tedeschi, Russi e Francesi; per il proprio interesse la Russia ortodossa desidera che ci sia un'Italia politica in opposizione al romanismo del Vaticano, e favorevole ad una trasformazione dell'Impero ottomano; e se la Francia governativa è costretta a dissimulare le sue antipatie per l'unità dell'Italia, ciò avviene perché vorrebbe averci alleati, od almeno non vederci alleati con quello Stato che per lei diventa ora davvero un nemico ereditario; ed i piccoli Stati poi sperano di trovare nell'Italia non aggressiva una garanzia della loro conservazione e di quell'equilibrio vero, che consiste nell'essere ognuno padrone a casa sua.

Ed è questa appunto la politica nostra; quella di essere e mostrare finalmente padroni in casa nostra. Amici a tutti sempre e soprattutto agli amici, alleati, occorrendo, a quelli che avranno le medesime ragioni di allearsi con noi, operosi in casa nostra.

Se cerchiamo di agguerrirci, non è per offendere l'uno o l'altro, ma per difenderci da chiunque sia, e soprattutto per imporre rispetto agli altri, e per trovare, occorrendo, alleati. Se cerchiamo di aprire i valichi alpini per approfittare della nostra posizione di moto dell'Europa, di estendere i nostri com-

merci, è un interesse legittimo del quale ci occupiamo, e di cui altri non ha ragione di essere geloso, come sembra di dimostrare la stampa francese, fino perché cerchiamo di avere un freno celere fra Roma e la Germania, come fra Roma e Parigi e Londra.

Noi non siamo anzi cessare questo pettigolezzo d'invade gare politiche, se non occupiamoci seriamente di noi medesimi e dei nostri interessi: La stampa italiana dovrebbe darsi minor cura delle voci avverse che sorgono nella stampa straniera a nostro riguardo, che non di indicare tutti i giorni con moratoria insistenza alla Nazione le vie per le quali essa può camminare alla sicurezza, alla prosperità, alla potenza. È un'educazione continua della quale noi dobbiamo occuparci, un'educazione che sia dell'azione stimolo a parte. Un poco meno dovremmo occuparci anche dei fatti del clericalismo italiano, per non dargli agli occhi degli stranieri quell'importanza che non ha; ed un poco più invece di stabilire definitivamente le relazioni tra la Chiesa e lo Stato, sotto mettendo il Clero per le sue temporalità alle rispettive Comunità provinciali e diocesane legalmente costituite in personalità civili e godenti del governo di sé sotto le forme e garantite dalle leggi generali e speciali prescritte.

Dopo ciò la nostra politica dovrebbe in gran parte consistere nell'azione economica: Bonificare i terreni palustri e malsani, irrigare gli aridi, accrescere la produzione di carattere meridionale, fondare industrie ed estendere la navigazione, i commerci e la colonizzazione; ecco la politica nazionale vera da seguirsi ora per molto tempo. Dall'azione economica, congiunta all'intellettuale, risulterà tutto il resto. Sa da quella via saremo liberati dalla rettorica e dalle partigianerie, se saremo guariti dai difetti ereditari e da quelli che incalzano i Francesi e gli Spagnoli, e che non sono nostri sarà un vantaggio di più.

Noi possiamo intanto guardare il mondo con una certa sicurezza di noi medesimi. L'Inghilterra e gli Stati Uniti troveranno, pare, un modo di aggiustare la loro differenza. L'una gode, ora della prosperità delle sue finanze, gli altri si occupano delle elezioni degli Stati, che paiono dover risultare favorevoli al partito repubblicano e preparare forse la rielezione di Grant. La Spagna è tutta intesa alle sue elezioni, che paiono risultate favorevoli, in ogni caso alla dinastia ed alla Costituzione alla quale dessa è legata. È questa dinastia che potrà preservare la Spagna da nuove rivoluzioni, dal Borbone e dal disordine. In Francia Thiers mandò in vacanza l'Assemblea mostrandole la necessità di votare nuove imposte e di stabilire così un pareggio nel bilancio anche per gli anni venturi, onde poter affrontare un nuovo prestito degli altri tre miliardi da pagarsi alla Germania, ed intimò una nuova tregua ai partiti dei pretendenti, i quali però lavorano di continuo. Per dir vero ei si destreggi abbastanza bene tra tante diverse pretese e mantiene la tregua. Forse i Consigli dipartimentali faranno tantosto sentire la loro voce e serviranno anch'essi a modificare le tendenze della maggioranza dell'Assemblea. La Francia, per il bisogno di occuparsi delle cose sue, dimenticherà un poco alla volta il vezzo di voler sempre influire su quelle degli altri. La Russia intanto, sicura nella sua posizione, lavora di continuo ne' suoi progressi verso nuovi ingrandimenti, ai quali non potrebbero essere ostacolo che le nazionalità degli Imperi ottomano ed austro-ungarico liberamente tra loro confederate e costituenti i confini civili dell'Europa orientale. Ma la Turchia è sempre agitata da cause dissolventi, ed il partito centralista e dualista nell'Impero danubiano camminano per una via inversa a quella della concezione delle nazionalità.

Il ministero Auersperg, sotto un apparente costituzionalismo, viene a provocare nuove lotte e con misure arbitrarie prepara il ritorno all'assolutismo, desiderato da molti come un mezzo di salute e principio forse sarà alla dissoluzione, che si può da qualche tempo discutere come di una cosa non soltanto possibile e probabile, ma non lontana. Noi sinceramente desideriamo la conservazione di uno Stato, che fra le grandi nazionalità ed i grandi Imperi sarebbe destinato ad accogliere in pacifica convivenza ed in gara di civiltà parecchie nazionalità giovani, pieni di vita e sicure di un bel avvenire, se non si straziano fra loro. Si accomodino nel campo politico ed amministrativo e gareggino nell'incivilimento e nell'attività economica, ed avranno giovato a sé ed ai vicini. Quelle diverse nazionalità non potrebbero essere soffocate a profitto di alcune, se non con danno reale di tutti. L'avvenire di quei paesi o di quei popoli sarebbe di formare la grande confederazione danubiana. Ivi dovrebbe esistere una Svizzera gigantesca, nella quale le diverse nazionalità si troveranno si unite da vincoli politici e commerciali, ma rimanessero autonome nel resto e svolgessero liberamente la loro civiltà particolare. Senza di ciò, e con ogni sistema di centralismo, unitario o dualistico, esisterà sempre una

compressione da una parte ed una reazione dall'altra. Il ministero Auersperg è già condotto alle pratiche dell'assolutismo; a sopprimere il giuri, a sciogliere le municipalità e le istituzioni economiche ed educative, e ad instaurare il reggimento militare in più luoghi ed a fare successivi colpi di Stati, massimamente nella Boemia, a corrompere con mezzi sporchi e con promesse i deputati come nella Dalmazia; e già allo Schmerling ed agli assolutisti sembra giunto il momento di aspirare alla sua eredità del potere. Tutto ciò non fa che eccitare vivacemente lo spirito di nazionalità. Gli Czechi mandano loro inviati ad intendersela coi Serbi e coi Croati, e nel Ungheria s'invoca il ritorno di Kosuth, appunto perché anni addietro egli aveva fatto una specie di programma della federazione delle nazionalità.

Se queste non avessero vicini interessi, finirebbero col vincere la partita; ma non conviene dimenticare, che tra le nazionalità dell'Impero austro-ungarico ce ne sono che appartengono per lingua alle grandi nazionalità vicine già cingolabate in Stati unitari. Pensò la dinastia, che se esisteva una specie di federalismo anche col sistema della monarchia assoluta, il sistema rappresentativo non potrebbe distruggerlo, ma dovrebbe perfezionarlo, e pensò che che i centralisti tedeschi lavorato d'aldo lavoro pour le roi de Prusse ed un poco anche, senza volerlo, pour l'empereur de Moscovia. Bisognava sinceramente volere la pace dei popoli, ed il sistema federativo che è il naturale per quei paesi, avrebbe finito col trovare la sua espressione legale, la sua forma costitutiva. Ora invece tutto rimane tuttora nell'incertezza, e le popolazioni non avendo più fede in piente ed in nessuno, speculano sul peggio.

Noi vorremmo che i politici italiani, ancora più che di quello che sta per succedere in Francia, si preoccupassero degli avvenimenti che si preparano nell'Europa orientale e che potranno insorgere quando meno lo si attende.

P. V.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Altra volta, al giungere della buona stagione, il Papa soleva fare delle escursioni nelle vicinanze di Roma, e passare alcuni giorni a Castelgandolfo. Sembra che questo anno egli sarebbe disposto a fare altrettanto, ma al solito, incontra molta resistenza per parte di coloro che lo vogliono prigioniero ad ogni costo. È probabile che la spuntino, e che costringano il vecchio pontefice a privarsi della giusta soddisfazione di respirare un po' di aria buona. Poco monta a quei signori che da ciò scapiti la salute di Pio IX; ad essi una cosa sola sta a cuore, il raggiungere, vale a dire, con tutti i mezzi il loro intento.

Ieri sera vi fu il pranzo a Corte in onore del principe e della principessa di Galles. Erano invitati tutte le persone del loro seguito, e il capo è tutti i componenti della Legazione britannica accreditata presso il Re d'Italia. La moglie del ministro, lady Paget, quantunque in stretto lutto per la perdita di cari congiunti, volle usare ai nostri principi la squisita cortesia di non riuscire l'invito, e venne a bella posta da Albano, dove risiede, per assistere al pranzo. Fra gli invitati erano tutti i ministri del Re presenti a Roda, ed il conte Alberto Maffei, consigliere della nostra Legazione a Londra, che da qualche tempo trovasi in congedo in Italia. Fu però notato con sorpresa che al pranzo non fossero state invitate molte notabilità politiche del nostro paese, che pure avrebbero fatto degna corona agli angusti ospiti. Questa esclusione verrà al solito scusata col vieto motivo della etichetta. Non si vogliono persuadere, che al di sopra della antiquata etichetta ci sono considerazioni di convenienza, le quali dovrebbero in ogni occasione prevalere. Si vede chiaro che la educazione costituzionale deve fare ancora molti progressi nel nostro paese, e che non ci vorranno pochi sforzi per far radicare il sentimento dei tempi nuovi. Ho udito fare queste rivelazioni da persone devotissime alla dinastia, e che ne desiderano ardente consolidato e crescente di prestigio.

Il re e la regina di Danimarca, il principe e la principessa di Galles hanno deliberato di lasciare Roma nei primi giorni della settimana entrante. Parlano con molta soddisfazione delle accoglienze ricevute, e si esprimono con molta benevolenza a riguardo del nostro Governo e del nostro paese.

## ESTERO

Austria. Una delle tante singolarità della costituzione austriaca si è che l'imperatore ed i prin-

cipi della famiglia imperiale sono elettori nella loro qualità di grandi possidenti, ed esercitano ordinariamente il loro diritto elettorale a mezzo di un procuratore. Sino a che era ministro il clericale Hohenwart, s'intende che il voto dell'imperatore e di una gran parte dei principi austriaci (non di tutti però) veniva sempre dato a favore del candidato ministeriale. Il gabinetto Auersperg giudicò che il consigliare all'imperatore di votare per un candidato liberale sarebbe far violenza ai di lui sentimenti e si contentò dell'astensione adottata da Francesco Giuseppe dopo la caduta di Hohenwart. Ma ora si dà per certo che l'imperatore austriaco, per dare una prova della sua piena filosofia al ministro Auersperg, diede la facoltà di votare per lui al principe Colloredo, appartenente al partito della costituzione.

Che anche Francesco Giuseppe diventi liberale?

**Francia.** La Patrie dice che Dupauloup sta organizzando una *Santa Crociata* per le petizioni cattoliche. Il furbido prelato vuole ottenere nelle popolazioni rurali quel trionfo che gli fu negato nell'Assemblea. Esso intende pubblicare opuscoli diretti ad eccitare le plebi in difesa del potere temporale dei Papi. È probabile che anche questo suo tentativo fallirà come gli altri, non potendosi supporre che i contadini francesi, amareggiati estremamente dalle conseguenze dell'ultima guerra colla Prussia, sieno disposti ad affrontarne una nuova per gli interessi del Papa.

— Leggiamo nel *Journal de Lyon*:

Già da qualche tempo non passa quasi un giorno, senza che si abbia a segnalare a Lione un'aggressione contro i militari. Si insultano gli ufficiali; si provocano i soldati; ier' l'altro, un militare non ha potuto sbarazzarsi de' suoi aggressori, se non squinziando la spada, ed ha ferito mortalmente uno degli individui che lo perseguitavano.

Si vuole che una parte dell'armata sia ostile alla Repubblica. È vero? Non ne sappiamo nulla; ma ciò che sappiamo perfettamente si è che non si renderanno già entusiasti della Repubblica i nostri militari, gridando loro: *A bas le capitulards!*

**Germania.** Notizie telegrafiche da Berlino constatano che lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo desta delle serie apprensioni.

**Spagna.** La *Correspondencia de Espana* dà la notizia di una lunga udienza che ebbe dal re don Ruiz Zorilla ed immediatamente dopo narra che il maresciallo Serrano fece a don Amedeo una visita che durò due minuti.

— In occasione del giorno onomastico di re Amedeo, che a Madrid avviene il 31 marzo, il generale Espartero gli inviò un telegramma di felicitazione.

— Nella visita pedestre che i reali di Spagna fecero il venerdì santo alle chiese di Madrid, destò grande sospetto il contegno di un uomo che ne seguiva i passi dando segni di grande emozione. Quell'uomo venne arrestato, ma ben presto riuscì in libertà, poiché si riconobbe in lui un onorato possidente, che andava dietro a don Amedeo, spinto dall'entusiasmo che questi gli inspira.

— In una riunione di elettori governativi che ebbe luogo a Madrid, il signor Sagasta, presidente del ministero, pronunciò le seguenti parole:

I carlisti e gli alfonsisti, diss'egli, cospirano dietro ai radicali; il governo conosce i loro progetti e invigila; esso non può prevenirli per rispetto che la Costituzione richiede verso i diritti individuali, ma cadrà sui cospiratori in tempo opportuno e proderà con tanto rigore, che ad essi non verrà più la voglia di ricominciare.

— Nella *Nazione*, giunta oggi, troviamo questa lettera da Madrid di De Amicis:

Questa mattina cominciano le elezioni, che dureranno fino a venerdì. Corsere ieri varie voci di disordini; ma non seguì nulla, fuorché una rissa, a cagione delle elezioni, nella quale un muratore fu ferito gravemente in un braccio. Si diceva che fossero state interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Madrid e l'Andalusia; la *Correspondencia*, che è l'oracolo, non smentì precisamente questa voce. In Loja pare che sia accaduto qualche tumulto: si parla di morti e feriti; ma non può esser che piccola cosa. Il Governo ha preso particolari misure militari per Barcellona, Valencia e Granata, che sono le tre città di cui si teme con maggior fondamento. Le altre provincie, finora, sono tranquille. I giornali d'ieri fecero i loro ultimi sforzi per commovere il popolo, spacciando ogni sorta di false notizie. La Regina ha mandato una somma favolosa a Torino, notate bene, al palazzo del Pozzo, un somma in oro; si sa chi l'ha portata, quand'è arrivato, e in mano di chi l'ha rimessa. I governatori militari hanno chiesto denaro in fretta e in furia, e il governo spedisce sacchetti da tutte le parti. In Valencia s'è organizzata, per ordine di Sagasta, la *partida de la Porra*. È arrivato a Madrid un italiano misterioso, che fu chiamato per telegioco ec. L'alcade di Madrid ha pubblicato un proclama con cui prega i cittadini di mantenere l'ordine, e li assicura che dal canto suo farà quanto potrà per assicurare a tutti il libero esercizio del suffragio. Il tempo è bellissimo. A quest'ora comincieranno a radunarsi gli elettori. Vi lascio per andare a vedere.

— Leggiamo nel *Journal de Lyon*:

Questa mattina cominciano le elezioni, che dureranno fino a venerdì. Corsere ieri varie voci di disordini; ma non seguì nulla, fuorché una rissa, a cagione delle elezioni, nella quale un muratore fu ferito gravemente in un braccio. Si diceva che fossero state interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Madrid e l'Andalusia; la *Correspondencia*, che è l'oracolo, non smentì precisamente questa voce. In Loja pare che sia accaduto qualche tumulto: si parla di morti e feriti; ma non può esser che piccola cosa. Il Governo ha preso particolari misure militari per Barcellona, Valencia e Granata, che sono le tre città di cui si teme con maggior fondamento. Le altre provincie, finora, sono tranquille. I giornali d'ieri fecero i loro ultimi sforzi per commovere il popolo, spacciando ogni sorta di false notizie. La Regina ha mandato una somma favolosa a Torino, notate bene, al palazzo del Pozzo, un somma in oro; si sa chi l'ha portata, quand'è arrivato, e in mano di chi l'ha rimessa. I governatori militari hanno chiesto denaro in fretta e in furia, e il governo spedisce sacchetti da tutte le parti. In Valencia s'è organizzata, per ordine di Sagasta, la *partida de la Porra*. È arrivato a Madrid un italiano misterioso, che fu chiamato per telegioco ec. L'alcade di Madrid ha pubblicato un proclama con cui prega i cittadini di mantenere l'ordine, e li assicura che dal canto suo farà quanto potrà per assicurare a tutti il libero esercizio del suffragio. Il tempo è bellissimo. A quest'ora comincieranno a radunarsi gli elettori. Vi lascio per andare a vedere.

— Leggiamo nel *Journal de Lyon*:

Questa mattina cominciano le elezioni, che dureranno fino a venerdì. Corsere ieri varie voci di disordini; ma non seguì nulla, fuorché una rissa, a cagione delle elezioni, nella quale un muratore fu ferito gravemente in un braccio. Si diceva che fossero state interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Madrid e l'Andalusia; la *Correspondencia*, che è l'oracolo, non smentì precisamente questa voce. In Loja pare che sia accaduto qualche tumulto: si parla di morti e feriti; ma non può esser che piccola cosa. Il Governo ha preso particolari misure militari per Barcellona, Valencia e Granata, che sono le tre città di cui si teme con maggior fondamento. Le altre provincie, finora, sono tranquille. I giornali d'ieri fecero i loro ultimi sforzi per commovere il popolo, spacciando ogni sorta di false notizie. La Regina ha mandato una somma favolosa a Torino, notate bene, al palazzo del Pozzo, un somma in oro; si sa chi l'ha portata, quand'è arrivato, e in mano di chi l'ha rimessa. I governatori militari hanno chiesto denaro in fretta e in furia, e il governo spedisce sacchetti da tutte le parti. In Valencia s'è organizzata, per ordine di Sagasta, la *partida de la Porra*. È arrivato a Madrid un italiano misterioso, che fu chiamato per telegioco ec. L'alcade di Madrid ha pubblicato un proclama con cui prega i cittadini di mantenere l'ordine, e li assicura che dal canto suo farà quanto potrà per assicurare a tutti il libero esercizio del suffragio. Il tempo è bellissimo. A quest'ora comincieranno a radunarsi gli elettori. Vi lascio per andare a vedere.

— Leggiamo nel *Journal de Lyon*:

Questa mattina cominciano le elezioni, che dureranno fino a venerdì. Corsere ieri varie voci di disordini; ma non seguì nulla, fuorché una rissa, a cagione delle elezioni, nella quale un muratore fu ferito gravemente in un braccio. Si diceva che fossero state interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Madrid e l'Andalusia; la *Correspondencia*, che è l'oracolo, non smentì precisamente questa voce. In Loja pare che sia accaduto qualche tumulto: si parla di morti e feriti; ma non può esser che piccola cosa. Il Governo ha preso particolari misure militari per Barcellona, Valencia e Granata, che sono le tre città di cui si teme con maggior fondamento. Le altre provincie, finora, sono tranquille. I giornali d'ieri fecero i loro ultimi sforzi per commovere il popolo, spacciando ogni sorta di false notizie. La Regina ha mandato una somma favolosa a Torino, notate bene, al palazzo del Pozzo, un somma in oro; si sa chi l'ha portata, quand'è arrivato, e in mano di chi l'ha rimessa. I governatori militari hanno chiesto denaro in fretta e in furia, e il governo spedisce sacchetti da tutte le parti. In Valencia s'è organizzata, per ordine di Sagasta, la *partida de la Porra*. È arrivato a Madrid un italiano misterioso, che fu chiamato per telegioco ec. L'alcade di Madrid ha pubblicato un proclama con cui prega i cittadini di mantenere l'ordine, e li assicura che dal canto suo farà quanto potrà per assicurare a tutti il libero esercizio del suffragio. Il tempo è bellissimo. A quest'ora comincieranno a radunarsi gli elettori. Vi lascio per andare a vedere.

— Leggiamo nel *Journal de Lyon*:

Questa mattina cominciano le elezioni, che dureranno fino a venerdì. Corsere ieri varie voci di disordini; ma non seguì nulla, fuorché una rissa, a cagione delle elezioni, nella quale un muratore fu ferito gravemente in un braccio. Si diceva che fossero state interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Madrid e l'Andalusia; la *Correspondencia*, che è l'oracolo, non smentì precisamente questa voce. In Loja pare che sia accaduto qualche tumulto: si parla di morti e feriti; ma non può esser che piccola cosa. Il Governo ha preso particolari misure militari per Barcellona, Valencia e Granata, che sono le tre città di cui si teme con maggior fondamento. Le altre provincie, finora, sono tranquille. I giornali d'ieri fecero i loro ultimi sforzi per commovere il popolo, spacciando ogni sorta di false notizie. La Regina ha mandato una somma favolosa a Torino, notate bene, al palazzo del Pozzo, un somma in oro; si sa chi l'ha portata, quand'è arrivato, e in mano di chi l'ha rimessa. I governatori militari hanno chiesto denaro in fretta e in furia, e il governo spedisce sacchetti da tutte le parti. In Valencia s'è organizzata, per ordine di Sagasta, la *partida de la Porra*. È arrivato a Madrid un italiano misterioso, che fu chiamato per telegioco ec. L'alcade di Madrid ha pubblicato un proclama con cui prega i cittadini di mantenere l'ordine, e li assicura che dal canto suo farà quanto potrà per assicurare a tutti il libero esercizio del suffragio. Il tempo è bellissimo. A quest'ora comincieranno a radunarsi gli elettori. Vi lascio per andare a vedere.

— Leggiamo nel *Journal de Lyon*:

Questa mattina cominciano le elezioni, che dureranno fino a venerdì. Corsere ieri varie voci di disordini; ma non seguì nulla, fuorché una rissa, a cagione delle elezioni, nella quale un muratore fu ferito gravemente in un braccio. Si diceva che fossero state interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Madrid e l'Andalusia; la *Correspondencia*, che è l'oracolo, non smentì precisamente questa voce. In Loja pare che sia accaduto qualche tumulto: si parla di morti e feriti; ma non può esser che piccola cosa. Il Governo ha preso particolari misure militari per Barcellona, Valencia e Granata, che sono le tre città di cui si teme con maggior fondamento. Le altre provincie, finora, sono tranquille. I giornali d'ieri fecero i loro ultimi sforzi per commovere il popolo, spacciando ogni sorta di false notizie. La Regina ha mandato una somma favolosa a Torino, notate bene, al palazzo del Pozzo, un somma in oro; si sa chi l'ha portata, quand'è arrivato, e in mano di chi l'ha rimessa. I governatori militari hanno chiesto denaro in fretta e in furia, e il governo spedisce sacchetti da tutte le parti. In Valencia s'è organizzata, per ordine di Sagasta, la *partida de la Porra*. È arrivato a Madrid un italiano misterioso, che fu chiamato per telegioco ec. L'alcade di Madrid ha pubblicato un proclama con cui prega i cittadini di mantenere l'ordine, e li assicura che dal canto suo farà quanto potrà per assicurare a tutti il libero esercizio del suffragio. Il tempo è bellissimo. A quest'ora comincieranno a radunarsi gli elettori. Vi lascio per andare a vedere.

— Leggiamo nel *Journal de Lyon*:

Questa mattina cominciano le elezioni, che dureranno fino a venerdì. Corsere ieri varie voci di disordini; ma non seguì nulla, fuorché una rissa, a cagione delle elezioni, nella quale un muratore fu ferito gravemente in un braccio. Si diceva che fossero state interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Madrid e l'Andalusia; la *Correspondencia*, che è l'oracolo, non smentì precisamente questa voce. In Loja pare che sia accaduto qualche tumulto: si parla di morti e feriti; ma non può esser che piccola cosa. Il Governo ha preso particolari misure militari per Barcellona, Valencia e Granata, che sono le tre città di cui si teme con maggior fondamento. Le altre provincie, finora, sono tranquille. I giornali d'ieri fecero i loro ultimi sforzi per commovere il popolo, spacciando ogni sorta di false notizie. La Regina ha mandato una somma favolosa a Torino, notate bene, al palazzo del Pozzo, un somma in oro; si sa chi l'ha portata, quand'è arrivato, e in mano di chi l'ha rimessa. I governatori militari hanno chiesto denaro in fretta e in furia, e il governo spedisce sacchetti da tutte le parti. In Valencia s'è organizzata, per ordine di Sagasta, la *partida de la Porra*. È arrivato a Madrid un italiano misterioso, che fu chiamato per telegioco ec. L'alcade di Madrid ha pubblicato un proclama con cui prega i cittadini di mantenere l'ordine, e li assicura che dal canto suo farà quanto potrà per assicurare a tutti il libero esercizio del suffragio. Il tempo è bellissimo. A quest'ora comincieranno a radunarsi gli elettori. Vi lascio per andare a vedere.

— Leggiamo nel *Journal de Lyon*:

Questa mattina cominciano le elezioni, che dureranno fino a venerdì. Corsere ieri varie voci di disordini; ma non seguì nulla, fuorché una rissa, a cagione delle elezioni, nella quale un muratore fu ferito gravemente in un braccio. Si diceva che fossero state interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Madrid e l'Andalusia; la *Correspondencia*, che è l'oracolo, non smentì precisamente questa voce. In Loja pare che sia accaduto qualche tumulto: si parla di morti e feriti; ma non può esser che piccola cosa. Il Governo ha preso particolari misure militari per Barcellona, Valencia e Granata, che sono le tre città di cui si teme con maggior fondamento. Le altre provincie, finora, sono tranquille. I giornali d'ieri fecero i loro ultimi sforzi per commovere il popolo, spacciando ogni sorta di false notizie. La Regina ha mandato una somma favolosa a Torino, notate bene, al palazzo del Pozzo, un somma in oro; si sa chi l'ha portata, quand'è arrivato, e in mano di chi l'ha rimessa. I governatori militari hanno chiesto denaro in fretta e in furia, e il governo spedisce sacchetti da tutte le parti. In Valencia s'è organizzata, per ordine di Sagasta, la *partida de la Porra*. È arrivato a Madrid un italiano misterioso, che fu chiamato per telegioco ec. L'alcade di Madrid ha pubblicato un proclama con cui prega i cittadini di mantenere l'ordine, e li assicura che dal canto suo farà quanto potrà per assicurare a tutti il libero esercizio del suffragio. Il tempo è bellissimo. A quest'ora comincieranno a radunarsi gli elettori. Vi lascio per andare a vedere.

— Leggiamo nel *Journal de Lyon*:

Questa mattina cominciano le elezioni, che dureranno fino a venerdì. Corsere ieri varie voci di disordini; ma non seguì nulla, fuorché una rissa, a cagione delle elezioni, nella quale un muratore fu ferito gravemente in un braccio. Si diceva che fossero state interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Madrid e l'Andalusia; la *Correspondencia*, che è l'oracolo, non smentì precisamente questa voce. In Loja pare che sia accaduto qualche tumulto: si parla di morti e feriti; ma non può esser che piccola cosa. Il Governo ha preso particolari misure militari per Barcellona, Valencia e Granata, che sono le tre città di cui si teme con maggior fondamento. Le altre provincie, finora, sono tranquille. I giornali d'ieri fecero i loro ultimi sforzi per commovere il popolo, spacciando ogni sorta di false notizie. La Regina ha mandato una somma favolosa a Torino, notate bene, al palazzo del Pozzo, un somma in oro; si sa chi l'ha portata, quand'è arrivato, e in mano di chi l'ha rimessa. I governatori militari hanno chiesto denaro in fretta e in furia, e il governo spedisce sacchetti da tutte le parti. In Valencia s'è organizzata, per ordine di Sagasta, la *partida de la Porra*. È arrivato a Madrid un italiano misterioso, che fu chiamato per telegioco ec. L'alcade di Madrid ha pubblicato un proclama con cui prega i cittadini di mantenere l'ordine, e li assicura che dal canto suo farà quanto potrà per assicurare a tutti il libero esercizio del suffragio. Il tempo è bellissimo. A quest'ora comincieranno a radunarsi gli elettori. Vi lascio per andare a vedere.

— Leggiamo nel *Journal de Lyon*:

Questa mattina cominciano le elezioni, che dureranno fino a venerdì. Corsere ieri varie voci di disordini; ma non seguì nulla, fuorché una rissa, a cagione delle elezioni, nella quale un muratore fu ferito gravemente in un braccio. Si diceva che fossero state interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Madrid e l'Andalusia; la *Correspondencia*, che è l'oracolo, non smentì precisamente questa voce. In Loja pare che sia accaduto qualche tumulto: si parla di morti e feriti; ma non può esser che piccola cosa. Il Governo ha preso particolari misure militari per Barcellona, Valencia e Granata, che sono le tre città di cui si teme con maggior fondamento. Le altre provincie, finora, sono tranquille. I giornali d'ieri fecero i loro ultimi sforzi per commovere il popolo, spacciando ogni sorta di false notizie. La Regina ha mandato una somma favolosa a Torino, notate bene, al palazzo del Pozzo, un somma in oro; si sa chi l'ha portata, quand'è arrivato, e in mano di chi l'ha rimessa. I governatori militari hanno chiesto denaro in fretta e in furia, e il governo spedisce sacchetti da tutte le parti. In Valencia s'è organizzata, per ordine di Sagasta, la *partida de la Porra*. È arrivato a Madrid un italiano misterioso, che fu chiamato per telegioco ec. L'alcade di Madrid ha pubblicato un proclama con cui prega i cittadini di mantenere l'ordine, e li assicura che dal canto suo farà quanto potrà per assicurare a tutti il libero esercizio del suffragio. Il tempo è bellissimo. A quest'ora comincieranno a radunarsi gli elettori. Vi lascio per andare a vedere.

— Leggiamo nel *Journal de Lyon*:

Questa mattina cominciano le elezioni, che dureranno fino a venerdì. Corsere ieri varie voci di disordini; ma non seguì nulla, fuorché una rissa, a cagione delle elezioni, nella quale un muratore fu ferito gravemente in un braccio. Si diceva che fossero state interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Madrid e l'Andalusia; la *Correspondencia*, che è l'oracolo, non smentì precisamente questa voce. In Loja pare che sia accaduto qualche tumulto: si parla di morti e feriti; ma non può esser che piccola cosa. Il Governo ha preso particolari misure militari per Barcellona, Valencia e Granata, che sono le tre città di cui si teme con maggior fondamento. Le altre provincie, finora, sono tranquille. I giornali d'ieri fecero i loro ultimi sforzi per commovere il popolo, spacciando ogni sorta di false notizie. La Regina ha mandato una somma favolosa a Torino, notate bene, al palazzo del Pozzo, un somma in oro; si sa chi l'ha portata, quand'è arrivato, e in mano di chi l'ha rimessa. I governatori militari hanno chiesto denaro in fretta e in furia, e il governo spedisce sacchetti da tutte le parti. In Valencia s'è organizzata, per ordine di Sagasta, la *partida de la Porra*. È arrivato a Madrid un italiano misterioso, che fu chiamato per telegioco ec. L'alcade di Madrid ha pubblicato un proclama con cui prega i cittadini di mantenere l'ordine, e li assicura che dal canto suo farà quanto potrà per assicurare a tutti il libero esercizio del suffragio. Il tempo è bellissimo. A quest'ora comincieranno a radunarsi gli elettori. Vi lascio per andare a vedere.

— Leggiamo nel *Journal de Lyon*:

Questa mattina cominciano le elezioni, che dureranno fino a venerdì. Corsere ieri varie voci di disordini; ma non seguì nulla, fuorché una rissa, a cagione delle elezioni, nella quale un muratore fu ferito gravemente in un braccio. Si diceva che fossero state interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Madrid e l'Andalusia; la *Correspondencia*, che è l'oracolo

— Leggesi nel *Fanfulla*: La nomina del conte Bibra a ministro plenipotenziario ed inviato straordinario del Re di Baviera presso il Re d' Italia è definitiva. Ci viene assicurato che quel diplomatico giungerà in Roma fra breve. Il Governo bavarese arreca molta promura nel mantenere le buone relazioni di amicizia con l'Italia.

— Leggesi nel *Tempo* di Roma:

Notizie giunte al ministero degli esteri annunciano che è perduta ogni speranza di salvare l'ex imperatrice Carlotta, giunta ormai in fin di vita.

— Il *Manchester Examiner* pubblica un articolo in cui, parlando del riavvicinamento e dell'amicizia esistenti fra la Germania e l'Italia, dice che l'Inghilterra, lungi dal deplorarlo, fa plauso come una garantia per l'indipendenza o l'integrità d'un paese del quale gl' Inglesi nutrirono sempre un profondo interesse.

— Dicesi che S. M. il Re, dopo avere assistito alle corse di Roma, si recherà per alcuni giorni nel Napoletano.

— Il *Journal de Rouen* annuncia che Napoleone III ha contratto in Inghilterra un prestito di 7 milioni.

L'operazione sarebbe stata fatta da una delle case le più considerate della *City*. Una clausola del contratto darebbe diritto a Napoleone III di portare il suo imprestito a 15 milioni, con la sola condizione di prevenire i bauchieri tre giorni prima.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Italia* che il primo del prossimo giugno comincerà a veder la luce la storia ufficiale dello Stato Maggiore prussiano sulla campagna del 1870. Essa sarebbe divisa in 20 fascicoli che si pubblicheranno un dopo l'altro, ma con molta sollecitudine.

— Il foglio clericale berlinese, *Germania*, dichiara decisamente che l'ambasciatore francese a Roma non ebbe alcuna missione per la Corte pontificia. Il rappresentante presso il Re d' Italia, soggiunge il foglio, non sarebbe stato ricevuto al Vaticano.

— Scrivesi da Parigi:

Corre voce di un nuovo pretendente al trono di Carlo V, che si troverebbe in questo momento a Pau, nel dipartimento dei Bassi Pirenei, aspettando il momento favorevole per fare il suo ingresso a Madrid. Questo personaggio si chiama il conte Blanc, ed è il nipote in linea diretta di Ferdinando VII. Fin dalla sua nascita sarebbe stato rapito e condotto segretamente agli Stati Uniti ove egli visse sinora oscuramente.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

— **Parigi** 5. Thiers ebbe un lungo e cordiale abbraccio con Nigra. La Regina Vittoria attraverserà la Francia domani, e si recherà in Inghilterra per la via di Cherburgo.

— **Parigi** 6. Il Consiglio di guerra condannò l'abate Perrin, vicario di S. Eloi, a due anni di carcere per arresti illigali.

— **Madrid** 5. I ministeriali assicurano che Rívera, Moret, Echegaray ed altri capi radicali non furono eletti. Sagasta sta meglio, ed assistette ieri sera ad un Consiglio di ministri. La città è tranquilla.

— **Londra** 5. (Camera dei comuni). Gladstone, rispondendo a Newdegate, disse che la visita del Principe di Galles al Papa non fu una visita ufficiale, ma soltanto di riguardo e di cortesia, come sono sempre rese al Papa dagli stranieri di distinzione.

— **Hongkong** 5. Notizie da Geddo in data del 12 marzo annunciano che alcuni cospiratori attaccarono alla vita del Mikado.

— **Parigi** 6. Una Nota ufficiale dice che Thiers non lascierà Versailles, sua residenza abituale, durante le vacanze dell'Assemblea, ma verrà a Parigi l'8, l'11, il 13 ed il 15 aprile per ricevere ed invitare a pranzo i rappresentanti delle Corti e degli Stati, residenti nella capitale.

— **Madrid** 5. L'incidente segnalato da Cordova consisteva nell'invasione di un Collegio elettorale fatto dall'opposizione. Tre cittadini furono feriti nella lotta. Alcuni tumulti scoppiano a Vitalba, furono acquietati. Le elezioni procedettero in tutte le altre parti tranquillamente. È smentito che Zorilla sia stato chiamato dal Re.

— **Washington** 5. La Camera dei rappresentanti approvò il progetto di distribuire 490 mila dollari fra gli ufficiali e l'equipaggio del *Kearsage*, per avere distrutto l'Alabama.

— **Roma** 7. L'*Economista d'Italia* dice che le difficoltà fra il Governo e la Compagnia peninsulare furono rimosse definitivamente. Tutte le settimane un piroscafo partirà da Venezia, Ancona e Brindisi; uno approderà settimanalmente a Brindisi, Ancona e Venezia. Questo servizio sarà sovvenzionato con 500 mila lire annue.

— **Madrid** 6. La *Correspondencia* dice che i risultati delle elezioni, finora conosciuti, compresa Portorico, danno 243 ministeriali, 128 dell'opposizione e 17 incerti. Soggiunge che il gruppo più numeroso dell'opposizione è formato dai Carlisti, e che i radicali formeranno un gruppo più insignificante.

— **Madrid** 7. Ecco i risultati ufficiali: 229 ministeriali; 137 dell'opposizione.

— **Madrid** 5. Il governo ha ottenuto nelle ele-

zioni una forte maggioranza. La capitale ha fatto molto nomina nelle file dell'opposizione.

— **Berlino**, 5. L'imminente sessione del Reichstag durerà otto settimane. (Lib.)

— **Bruxelles**, 5. L'indomani sessione del Reichstag durerà otto settimane. (Lib.)

— **Bruxelles**, 5. I giornali annunciano dei disordini accaduti in Olanda il 1<sup>o</sup> aprile, in occasione della festa nazionale.

— **A Oosterhout** (Brabante settentrionale) degli attrappamenti ruppero de' voti gridando: Abbasso i frapassoni! Abbasso gli stracci! Viva il Papa! Viva i cattolici! (Pesa.)

— **Cagliari**, 5. Ieri 4, ebbe luogo ricognizione tronco ferroviario Decimo-Siliqua con buon esito. In seguito fu spinto treno da Siliqua ad Iglesias, senza incidenti. (Op.)

— **Parigi**, 5. La Borsa è grandemente commossa per il timore che la tassa di trasmissione sui valori esteri venga applicata. È stata nominata una Commissione col'incarico di proporre al Governo talune modificazioni a questa imposta. Credesi che il Governo la accetterà. (Fanf.)

— **Pest**, 5. Si annuncia da Zagabria al *Napolo* che il viaggio progettato dai ciechi e croati per recarsi da Kussuth venne sospeso soltanto perché Mazurachi, non era soddisfatto dell'alleanza fatta fra loro.

— **Carlisle**, 5. Il principe ereditario della Germania partì per Berlino.

— **Praga**, 6. Il principe Schwarzenberg cesse dei beni a sette impiegati per guadagnar voti al partito feudale.

— Tutti i chioschi furono chiusi per abuso del recinto imperiale; fu iniziata l'inchiesta giudiziaria.

— **Parigi**, 6. I deputati della maggioranza Meroche e Courcelles sono partiti per Roma, onde esprimere al papa il loro attaccamento.

— Una circolare di Lefranc ordina ai prefetti di informarsi sulla progressiva diminuzione della popolazione.

— **Costantinopoli**, 6. Da notizie da Teheran si rileva la straordinaria mortalità in tutta la Persia, in seguito alla carestia; la situazione è terribile.

— Nella provincia di Hamadan vengono divorati i cadaveri.

— La notizia del matrimonio del principe di Serbia con una principessa russa è smentita. (Progr.)

## Osservazioni meteorologiche

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

### O R E

7 aprile 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto, metri 416,01 sul livello del mare m. m.	751,0	751,5	755,4
Umidità relativa	38	49	48
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	quasi ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento ( direzione forza	—	—	—
Termometro centigrado ( massima	17,3	20,6	14,1
Temperatura ( minima	22,2	10,6	9,0
Temperatura minima all' aperto			

## NOTIZIE DI BORSA

— **Parigi**, 6. Francese 55,67; Italiano 69,20. Lombardo 468, —; Obbligazioni 257,50 Romane 422,50, Obblig. 183; Ferrovie Vit. Em. 202,50; Meridionale 210, —; Cambio Italia 6 1/2, Obb. tabacchi 481, —; Azioni tabacchi, —, —, Prestito fran. 88,67; Londra a vista 25,26; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 92,78; Banca franco-italiana, —.

— **Berlino**, 6. Austr. 233, —; lomb. 422,1/2; viglietti di credito, —, viglietti, —, —, —; viglietti 1864, —, azioni 207 3/4 cambio Vienna, —, rendita italiana 68,18 ferma, banca austriaca, —, tabacchi, —, Raab Graz, —, Chiusa migliore, —.

— **Londra**, 6. Inglese 92,3/4 a, —, lombardo, —, italiano 68,1/2 a, —, turco 30,1/2, a, —, spagnuolo 52,1/4, a, —, tabacchi cambio su Vienna, —.

PIRENEI, 6 aprile		
Rendita	74 17 1/2	Azioni tabacchi
— fino cont.	—	Banca Naz. It. (nomi-
Ora	21,41, —	nale)
Londra	28,89, —	Azioni ferrov. merid.
Parigi	107,20, —	Obbligaz. n.
Prestito nazionale	82, —	Buoni
— ex coupon	—	Obbligazioni eccl.
Obbligazioni tabacchi	517, —	Banca Toscana

TRIESTE, 6 aprile		
Zecchini Imperiali	5,25, —	5,26, —
Corone	—	8,82, —
Da 20 franchi	—	11,05, —
Sovrane inglesi	—	11,07, —
Lire turche	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	—	109, —
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d' argento	—	—

VIENNA, dal 5 aprile al 6 aprile.		
Metalliche 5 per cento	64,60	60,45
Prestito Nazionale	70,20	70,15
— 1860	102, —	102, —
Azioni della Banca Nazionale	835, —	837, —
— del credito a fior. 200 austr.	539,80	540,40
Londra per 10 lire sterline	110,10	110,10
Argento	108, —	108, —
Zecchini imperiali	5,26, —	5,26, —
Da 20 franchi	8,82, —	8,82, —

— **VENEZIA, 6 aprile**

La rendita per fine corr. da 63, — a — in oro, e pronta a 74, — in carte. Prestito nazionale da 82 a 82 1/2.

Prestito ve. a 37,1/2. Da 20 fr. d'oro da lire 31,30 a lire 31,40. Carta da fior. 37,85 a fior. — per cento lire. Banconota austriaca da 91,31 a — e lire 2,45 a lire 2,50 per cento.

### Effetti pubblici ed industriali.

GAMBI	de
Rendita 5 0/0 god. 4 genn.	73,90
— fino corr. 5	74,05
Prestito nazionale 1860 cont. g. 1 ott.	82, —
zioni Stabil. mercant. di L. 900	—
— Comp. di comuni. di L. 1000	—
VALUTE	de
peso da 20 franchi	21,41
Biaccone austriache	243,20
Venezia e piazza d'Italia da della Banca nazionale	8,00
pello Stabilimento mercantile	8,00

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 6 aprile

Primento	(titolato)	it. L. 23,69 ad L. 24,40



<tbl\_r cells="3" ix="3" maxcspan="1" maxrspan="1

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## BANCO GENERALE DI CREDITO INDUSTRIALE

SOCIETA' ANONIMA PER LO SCONTI E ANTICIPAZIONI SU DEPOSITI DI FONDI DI MAGAZZINO  
DERRATE, MERCI ED OGGETTI D'ARTE

Capitale Sociale di DIESI MILIONI

diviso in 40.000 Azioni di L. 250 ciascuna ripartite in dieci Serie di 4.000 Azioni

EMISSIONE DELLA SECONDA SERIE

## Consiglio d'Amministrazione

Cavaliere **Fabbio Cannella**, deputato al Parlamento.  
Cavaliere **Giovanni Giovanetti**, negoziante e giudice al Tribunale di Commercio di Roma.Ettore **Ripandelli**, deputato al Parlamento.

Sede della Società — Roma, S. Caterina de' Funari, N. 12

E. **Crueliani Alibrandi**, ingegnere possidente.Filippo **De Sanctis**, negoziante.Agostino **Bonelli**, ingegnere.Commendatore **R. Venturolli** avv. ex deputato al Parlamento.

## COMITATI DI SORVEGLIANZA DELLE SUCCURSALI

SEDE IN MILANO — Via S. Paolo num. 5.

SEDE DI TORINO — Via Roma, num. 20.

SEDE DI NAPOLI — Strada Murini, num. 47.

Gaetano Landi, negoziante e giudice del Tribunale di Commercio di Milano.

Marchese Vittorio Roero di Cortanze, proprietario.

Luigi Ghisalberti, amministratore della Banca Popolare di Milano.

Cavaliere Antonio Maramaldo della Minerva.

D. Angelo Calvi, avvocato.

Cavaliere Carlo Armando Galli professore.

Fratelli **Notari**, proprietari e negozianti.Giovanni **Pastore** su **Carmine**, appaltatore proprietario.Gabriele **Lanza**, avvocato e proprietario.

## PROGRAMMA:

**La Banca Generale di credito Industriale** ha per oggetto di favorire, aiutare e promuovere lo sviluppo delle industrie, del commercio e delle arti, e a tale scopo.

a) Fa antecipazioni su depositi di fondi di magazzino, derrate, mercanzie di ogni specie, ed oggetti d'arte.

b) Esegue delle vendita all'asta pubblica dei fondi di magazzino ed oggetti depositati.

c) Sconta **Warrants** rappresentanti depositi di merce.

d) Sconta situazione di lavori a costruttori di edifici o lavori pubblici.

e) Sconta cambiiali a due firme riconosciute solide ed appartenenti preferibilmente ad azionisti.

f) Fa antecipazioni su valori eventi corso legale nello Stato.

g) Riceve somme in conto corrente fruttifero e semplice facendo il servizio dei **Chèques**.

I promotori della attuale Società avendo per il lasso di circa due anni attuato questo «Programma» sotto le forme di una associazione in partecipazione e col capitale ristretto di 200 mila lire amministrato con la più grande prudenza ed avvedutezza, hanno potuto realizzare tali benefici, che nel secondo anno e cioè al 31 dicembre ultimo scorso, hanno ripartito fra i partecipanti, un dividendo di 1800 lire per ogni carato di lire diecimila cioè a dire il 18 per cento di utile netto.

Questo brillante risultato ha ispirato il concetto di costituire **La Banca generale di credito Industriale**. Società anonima per lo sconto e antecipazioni su depositi di fondi di magazzino, derrate, mercanzie ed oggetti d'arte, col capitale sociale di dieci milioni di lire rappresentate da 40.000 azioni di lire 250 ciascuna e divise in dieci serie di 4000 azioni.

A tal fine i promotori della **Banca Generale di credito Industriale** hanno stabilito, mediante atto pubblico rogato dal nostro Bini e portante la data del 3 febbraio 1872 di costituire la **Società** col capitale d'iniziativa di due milioni di lire sottoscrivendo intanto alle quattromila azioni della prima serie, sulle quali hanno già effettuato il primo versamento nella cassa sociale, e offrendo alla pubblica sottoscrizione altre quattromila azioni fornianti il capitale della seconda serie.

La Società la quale ha per sua sede principale la capitale del regno ha già aperto delle succursali in Torino, Milano e Napoli e ne fonderà quanto prima in altre città principali del regno a seconda dello sviluppo che prenderanno le sue operazioni.

Di queste operazioni, una che in pratica si è veduta rende e grandi servizi si è l'antecipazione agli appaltatori di opere pubbliche o private, ossia

lo sconto delle situazioni dei lavori da essi eseguiti. Collo grandi costruzioni che dovranno farsi in Roma e in altre parti d'Italia, è fuori di dubbio, che questa operazione assumerà un immenso sviluppo, e sarà di grande aiuto per gli appaltatori di lavori, giacché questi potranno scontare al onesto tasso le situazioni che talvolta non possono riconoscere che dopo molti mesi.

Ma le operazioni di antecipazioni su depositi di fondi di magazzino, mercanzie ed oggetti d'arte, nonché le vendite all'asta pubblica, sono quello veramente che costituiscono le basi della **Banca Generale di credito Industriale**.

Il negoziante o il fabbricante ha sempre una gran quantità di merci giacenti nella stagione estiva, e non commerciali che nella stagione seguente, ha inoltre immancabilmente dei così detti fondi di magazzino e l'ha infine dei prodotti di propria fabbricazione che non potendo talvolta essere subito smerciati obbliga il fabbricante all'impiego di somme ingenti ed il più delle volte a rovinosi sacrifici onde procurarsi quelle somme che servir debbano ad alimentare i lavori della fabbrica. Giunque menomamente versato nel commercio si arresta a considerare i suddetti intracci commerciali, dovrà convenire che dai medesimi proviene il maggior numero delle volte, la rovina o per lo meno la poca prosperità del commercio e della fabbricazione.

Infatti, ogni capitale giacente infruttifero, ogni impresto oneroso assunto, formano sempre il tarlo che divora il beneficio del negoziante, e che col passar del tempo giunge talvolta ad assorbire anche l'intero capitale.

Quali dunque non saranno i vantaggi che verranno a risentire il commercio e l'industria, dalla fondazione di uno istituto di credito il quale si propone di vendere loro in aiuto e rivolgendo precipuamente le proprie cure a togliere gli inconvenienti di cui sopra è parola?

Le merci e gli oggetti su cui vengono fatte antecipazioni vanno divisi in due categorie.

Nella prima categoria si comprendono i fondi di magazzino.

**La Banca Generale di credito Industriale**, riceve in deposito detti fondi di magazzino, li fa stimare dai propri periti e dà subito sul prezzo di stima il 50 per cento. Fa quindi una vendita all'asta pubblica il cui prodotto, dopo deduzione della somma anticipata, viene consegnato al proprietario della merce. E siccome nessuno ignora che da una città ad un'altra, relativamente al rango che occupano, havrà sempre differenza, e nei gusti, e nel tasso, e nei prezzi delle mercanzie, così la Società studiando accuratamente tale questione si vale delle facili comunicazioni oggi esistenti, onde spedire i suddetti fondi di magazzino a quello

fra le proprie succursali od agenzie ove stima più vantaggiosa la vendita. E tale operazione che non avrebbe un pratico risultato per il negoziante, il quale non potrebbe mai riunire una tale quantità di fondi di magazzino da permettergli di sostenere le spese di un'asta pubblica, riesce vantaggiosissima alla Società che ha un grande e svariato assortimento, col quale scegliendo la località più propizia, effettua la sua vendita nelle migliori condizioni possibili.

I vantaggi risultanti dall'applicazione di questo sistema si comprendono senza aver d'esso di spiegarli.

Il negoziante realizza dai suoi fondi di magazzino ciò che non avrebbe potuto mai sperare; il consumatore risente il vantaggio della maggiore mitessa dei prezzi che può fare il negoziante, allorché per un tal fatto sente diminuita la sua perdita; la Società infine viene ad avere degli utili immensi per gli sconti e commissioni che percepisce, i quali benché siano minimi, producono tuttavia alla fine dell'anno una somma tanto più forte quanto più importante è stato il riconoscimento delle operazioni.

Nella seconda categoria si comprendono tanto i prodotti di fabbricazione nazionale, quanto le derrate, gli oggetti d'arte, e le merci che senza essere fondi di magazzino sono in condizione che il commerciante, il proprietario, o l'artista, ha interesse a realizzare in parte il valore.

La Società riceve in deposito qualunque oggetto o prodotto appartenente a questa categoria, ne fa eseguire la stima, e dà al depositante il 65 per cento sui prezzi della stima medesima. Questo 65 per cento viene rappresentato da un biglietto che la Società gli rilascia, e che viene quindi scontato dalla Società stessa oppure da altri istituti a piacere del depositante medesimo.

Sotto rigorosa sorveglianza degli agenti della Società viene permesso l'ingresso nei magazzini ai depositanti, i quali potranno far visitare le proprie mercanzie, stabilire i contratti di vendita, e ritirare anche in parte le merci contro pagamento della relativa quota della somma anticipata.

In tal modo i negozianti, i fabbricanti ed i proprietari, ponendo le proprie mercanzie o prodotti in deposito presso **La Banca Generale di credito Industriale** non solo vengono a ritirare una maggior parte del capitale che loro rimarrebbe infruttifero, ma non si precludono nemmeno la via degli affari. Essi inoltre possono vendersi volendo, anche per questa categoria, di merci ed oggetti d'arte, delle vendite all'asta pubblica che la Società a diverse epoche del mese, fa nei diversi centri d'Italia.

Uno speciale regolamento già in vigore, e che sarà sottoposto alla prima Assemblea generale degli azionisti, regola il versamento di interessi di 6 per cento annuo, calcolandosi il tasso sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazionevolmente concessa agli azionisti.

Al momento del 3° versamento di L. 75 sarà consegnato al sottoscrittore, in cambio delle ricevute provvisorie, un Titolo al portatore della società negoziabile alle borse.

azionisti stabilisce le tariffe dei magazzinaggi e commissioni che verranno percepiti dalla Società.

**La Banca generale di credito Industriale** non ha nel suo Consiglio d'amministrazione speculatori, ma persone i cui nomi sono ampia garanzia di regolarità e sicurezza per i sottoscrittori.

## Versamento:

Le versazioni vengono effettuate a L. 250, ed sono pagabili come appresso:

L. 20 all'atto della sottoscrizione.  
L. 30 un mese dopo.  
L. 75 al riparto.

Le versazioni sono pagabili in qualsiasi momento.

L. 125 Le rimanenti L. 125 non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno 2 mesi innanzi per mezzo d'avviso da inserirsi nella Gazzetta Ufficiale del regno, e da ripetersi due volte consecutive.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti, godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 per cento annuo calcolandosi il tasso sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazionevolmente concessa agli azionisti.

Al momento del 3° versamento di L. 75 sarà consegnato al sottoscrittore, in cambio delle ricevute provvisorie, un Titolo al portatore della società negoziabile alle borse.

## Pagamento degli interessi e dividendi:

Per facilitare ai portatori dei Titoli la riscossione degli interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d'Italia, presso le succursali e presso i banchieri che saranno indicati a suo tempo.

Le azioni hanno diritto

1° al 6 per cento d'interesse.

2° ad una parte proporzionale del 75 per cento sugli utili annuali.

3° alla preferenza da accordarsi ai possessori delle medesime nelle operazioni di sconto ed anticipazioni.

4° infine alla preferenza sulle nuove emissioni di azioni e di obbligazioni che potessero aver luogo.

Le azioni della società offrono la sicurezza del più solide operazioni perché la maggior parte del capitale sociale impiegato viene sempre garantito da un deposito di merci rappresentante un valore effettivo superiore alle somme anticipate.

I sottoscrittori o portatori di azioni non sono impegnati che fino alla concorrenza dell'ammontare delle loro azioni.

La Società è costituita per 50 anni, ma potrà essere prorogata nel caso che la assemblea generale degli azionisti ne riconoscesse l'utilità.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 8, 9, 10, 11, 12 e 13 Aprile in

Alessandria Giuseppe Biglione.  
Asti S. Terracini di Marco.  
Bergamo Luigi Mioni.  
Brescia Grazzani e Stoppani.  
Casale Monferrato Fiz e Ghiron.  
Civitavecchia M. Flavioni.  
id. G. N. Bianchelli.  
Cremona Garibaldi Antonio.  
Cuneo Alessandro Cometto.  
Ferrara G. V. Finzi.  
Firenze E. Fiano, Via Rondinelli 5.  
id. E. E. Obliquet, Via Panzani 28.

Genova Ansaldi e Casareto.  
Mantova A. Finzi.  
Milano Succursale della Banca Generale di Credito Industriale, Via San Paolo N. 5.  
id. Grancesco Compagnoni.  
Mondovi P. Saccani e C.  
Napoli Donato Levi su Salvadore.  
id. Succursale della Banca Generale di Credito Industriale, Strada Marina 47.  
id. Igguldel e C.

Napoli L. e M. Guillaume.  
Pisa Carlo Perroux.  
Padova Carlo Vason.  
Perugia V. Sanguineti.  
Roma Sede della Banca Generale di Credito Industriale, S. Caterina dei Funai 12.  
id. E. E. Obliquet, Via del Corso 220.  
id. Banca E. Ovidi, Via Stimato 34.  
Reggio Emilia Adamo Colonna.  
Carlo del Vecchio.

Sarona S. Teruo.  
id.  
Treviso Giacomo Ferro.  
Venezia Fischer e Rechsteiner.  
Edorando Leis.  
Eugenio Saccomani e C.  
Errea e Vivante.  
Fratelli Pincherli su Donato Abram e fratelli Pugliesi.  
Ag. Cometta e C.

in UDINE presso i sig. Luigi Fabris — Emerico Morandini — Marco Trevisi — Cantarutti G. B. — Lazzarutti A. — Bralda Carlo